

OIDIO

Agenti patogeni:

***Leveillula taurica* (Lév.) Arnaud** - f. conidica ***Oidiopsis taurica* (Lév.) Salmon**

***Erysiphae* sp.** - f. conidica ***Oidium lycopersici* Cooke et Massee**

Riferimento normativo:

Leveillula taurica: organismo nocivo di qualità (D.M. 14 aprile 1997)

Erysiphae sp.: organismo nocivo non regolamentato

Distribuzione geografica:

Presenti nell'Unione Europea

Diffusi in Italia

Sintomi in vivaio

I sintomi di oidio sono difficilmente riscontrabili in vivaio in quanto si manifestano generalmente su piante già sviluppate e, in particolare per *L. taurica*, oramai alla fine del ciclo produttivo. Le infezioni interessano principalmente le foglie. Il sintomo più comune è rappresentato da aree clorotiche, visibili sulla pagina superiore delle foglie, che tendono a imbrunire ed a necrotizzare. Le foglie infettate seccano e cadono. In presenza di forti attacchi le piante vengono



progressivamente indebolite e la produzione diminuisce fortemente. In corrispondenza delle lesioni si può osservare una muffa bianca polverulenta, localizzata, nel caso di infezioni causate da *L. taurica*, sulla pagina inferiore delle foglie e, nel caso di infezioni di *O. lycopersici*, sulla pagina superiore.

Sintomi nella fase di produzione

Gli attacchi di oidio su pomodoro in pieno campo sono abbastanza occasionali in Emilia-Romagna; possono invece assumere maggiore gravità nelle aree di coltivazione del sud Italia dove sono maggiormente diffuse le colture tardive di pomodoro, che avvengono in momenti climatici più favorevoli ai due patogeni. *O. lycopersici*, in particolare, trova le condizioni ideali per il suo sviluppo e diffusione in ambiente protetto mentre in pieno campo raramente si rende pericoloso.

Epidemiologia

Gli oidi sono parassiti obbligati, potendo sopravvivere solamente su un ospite vivente, ed hanno una grande gamma di piante ospiti. La forma perfetta dei due funghi è stata raramente osservata in natura. La diffusione della malattia avviene attraverso la liberazione dei conidi. Le condizioni ottimali per le infezioni sono rappresentate da temperature di 20-25°C e umidità relativa intorno al 70-80%. Pertanto gli attacchi dei due patogeni, in ambiente protetto, si realizzano per lo più in primavera ed in tarda estate-autunno poiché le alte temperature (maggiori di 35°C) bloccano, seppur temporaneamente, le infezioni.

Difesa

In vivaio non sono solitamente necessarie misure specifiche di difesa nei confronti dell'oidio del pomodoro. L'applicazione di alcune misure preventive quali la distruzione delle infestanti presenti intorno alle serre, l'incremento della circolazione dell'aria e il conseguente abbassamento dell'umidità relativa riducono il rischio di comparsa della malattia. In ogni caso interventi specifici di lotta vanno effettuati solo alla comparsa dei sintomi.

Per ulteriori informazioni si rimanda alla Tabella difesa.